



Ci si propone di guardare sotto una nuova luce le conquiste scientifiche dell'ultimo secolo, dalla fisica quantistica agli studi sulla complessità e alle neuroscienze

– senza escludere né gli studi antropologici né l'apporto delle arti –, rivisitando anche alcuni recenti snodi storiografici del pensiero sia sul confronto fra tempo della fisica e tempo della percezione umana, sia sulla ricerca dell'oggettività, considerando i contributi interpretativi che intorno a tali questioni sono stati dati da diversi pensatori.

Facendo leva su una nostra ipotesi di sviluppo della conoscenza da parte dell'uomo a partire dalle primitive modalità empatiche delle civiltà primordiali fino alla razionalità odierna, riprendiamo le fila del dibattito sull'endofisica arenatosi precocemente e infruttuosamente già ancor prima degli anni '90 per rivalutare l'aspetto interattivo della relazione umana che la razionalità tende a limitare – con la conseguenza di favorire quella mancanza di attenzione verso l'altro-da-noi (si tratti di persone o risorse del pianeta) ormai ritenuta 'normale' nei confronti di tutto ciò che è avvertito come separato e indipendente (e del quale possiamo perciò impossessarcene) –, senza peraltro cadere nell'opposta tendenza, altrettanto perniciosa e istigatrice di violenza, dell'adesione a una cieca irrazionalità, incapace di riconoscere e regolamentare il necessario filtro che ci distingue dall'ambiente.



VENERDÌ 3 APRILE 2009, ORE 10.00 · 13.00

MARINA ALFANO & ROSOLINO BUCCHERI

ARMONIA E CONTRAPPUNTO DI TEMPORALITÀ E INTERAZIONE



FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
«A. GEMELLI» DI ROMA

MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO
IN PSICO-ONCOLOGIA
A.A. 2009-2009

SEDE DI PALERMO
c/o Consiglio Nazionale delle Ricerche
Via Ugo La Malfa, 153